

RISULTATI SERIE B

BARLETTA-BRESCIA	1-1
CAGLIARI-TRIESTINA	1-1
COMO-LICATA	2-0
COSENZA-AVELLINO	1-0
FOGGIA-MONZA	1-0
PADOVA-PISA	0-0
PARMA-REGGIANA	2-0
PESCARA-CATANZARO	0-1
REGGIANA-ANCONA	0-2
TORINO-MESSINA	3-0

TOTOCALCIO

BARLETTA-BRESCIA	X
CAGLIARI-TRIESTINA	X
COMO-LICATA	1
COSENZA-AVELLINO	1
FOGGIA-MONZA	1
PADOVA-PISA	X
PARMA-REGGIANA	1
PESCARA-CATANZARO	2
REGGIANA-ANCONA	2
TORINO-MESSINA	1
SPEZIA-CARPI	X
PERGOVA-P. TELGATE	2
GUBBIO-CHIETI	X

Montepremi lire 14.156.394.682

Quote
A1 113 -13- lire 62.638.000
A1 4.158 -12- lire 1.699.000

TOTIP

1*	1 Nilo Shit	2
CORSA 2*	Cherry Buck	X
2*	1 Everest Vip	2
CORSA 2*	1 Isenburg Effe	2
3*	1 Eculapio Mas	2
CORSA 2*	1 Iso d. Cigno	X
4*	1 Indio D'Assia	X
CORSA 2*	1 Dicembre	2
5*	1 Guidosem	X
CORSA 2*	1 Fagari	2
6*	1 Darim	2
CORSA 2*	1 Girit	1

Quote a 12 Lire 73.908.000;
a 11 Lire 1.380.000;
a 10 Lire 107.000.

La prossima schedina

CONCORSO N. 42 del 3/6/90

ANCONA-COMO
AVELLINO-PESCARA
BRESCIA-PADOVA
CATANZARO-BARLETTA
LICATA-REGGIANA
MESSINA-CAGLIARI
MONZA-TORINO
PISA-PARMA
REGGIANA-FOGGIA
TRIESTINA-COSENZA
L. VICENZA-PRATO
PONTERERA-P. VERCELLI
CITTADELLA-PRO SESTO

Bugno e Senna due uomini jet

Per la maglia rosa gli avversari sono come birilli

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

CUNEO. Si chiama Gianni Bugno, ha 26 anni, e va sempre più veloce. È riservato, non vuole strafare. Adesso vince perché è convinto delle sue possibilità. Quando qualcuno emerge è subito una coalizione di avversari che lo temporeggiano in attesa delle vere battaglie. Niente, Gianni Bugno li ha messi tutti kappo: prima Lemond, poi Fignon, quindi tutti gli altri. E ieri, nella decima tappa, una maxicronometro di 68 km che faceva da spauracchio. Bugno ha travolto tutti, temporeggiando ulteriormente la classifica generale: il secondo, Marco Giovannetti, galleggia adesso a più di quattro minuti subito seguito dal francese Motte, l'unico degli stranieri che tiene minimamente botta.

È una storia strana, curiosa, beneaugurante quella di Gianni Bugno. Nato in Svizzera da genitori italiani trasferiti per lavoro, l'attuale leader del Giro fino a sei mesi fa era un eterno adolescente indeciso che si arrovelava sul suo futuro. Sono o non sono un campione? Tutti gli dicevano di sì, ma lui non ne era molto convinto. Così continuava a correre su filo del dubbio: e un giorno, «vece» e l'altro falliva clamorosamente, logorato dal tarlo del futuro.

Improvvisamente, un anno nuovo, vita nuova: la splendida vittoria alla Sanremo, la nascita del figlio Alessio, una ritrovata sicurezza, un Giro d'Italia da far girare la testa. «Era un bambino tranquillo, fin troppo tranquillo» spiega a chi vuol saperne di più il padre, Giacomo.

«Ma uno scherzo, mai una monellata: sempre a studiare. È riservato, non vuole strafare. Adesso vince perché è convinto delle sue possibilità». Quando qualcuno emerge è subito una coalizione di avversari che lo temporeggiano in attesa delle vere battaglie. Niente, Gianni Bugno li ha messi tutti kappo: prima Lemond, poi Fignon, quindi tutti gli altri. E ieri, nella decima tappa, una maxicronometro di 68 km che faceva da spauracchio. Bugno ha travolto tutti, temporeggiando ulteriormente la classifica generale: il secondo, Marco Giovannetti, galleggia adesso a più di quattro minuti subito seguito dal francese Motte, l'unico degli stranieri che tiene minimamente botta.

Al Giro d'Italia il leader nella cronometro di Cuneo aumenta il vantaggio e conferma il suo dominio



La splendida cavalcata di Bugno nella tappa a cronometro; in alto Senna si gode la coppa dopo la vittoria a Montecarlo

Nel Gran Premio di Monaco il brasiliano in testa dal primo all'ultimo giro Ferrari naufragio in Riviera



Ayrton e la McLaren sono già senza rivali

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO

MONTECARLO. E' adesso, pover'uomo? Come giustificherà al mondo la nuova débacle della «rossa»? Una vigilia di speranze, con quel Prost in prima fila, gomito a gomito con Ayrton Senna, il Mansell un pochino in ritardo, ma sempre bellicoso. E poi il vuoto assoluto: zero punti, le macchine che neppure terminano la gara; è la quinta volta su otto anni. Sì, quel diavolo impenitente di Jean Alesi ci avrà pure messo del suo, sbracciando la macchina che re Alesi si era messa a punto con tanta dedizione. Su di lui poi il francese scaricherà la propria ira: «Alesi è un folle. Non può pretendere di vincere la gara al primo giro». Ma qualcosa comincia a non quadrare in questa faccenda. C'è puzza di bruciato. E chissà che predica deve aver fatto l'Avvocato, uomo che guarda lontano, e non nasconde le proprie ambizioni in tutti i campi, a Cesare Fiorio e a quei due campioni di ingaggi. Impietosi, le classifiche. La McLaren ha preso il largo. Domina la classifica dei costruttori con ampio margine sulla Williams. Domina anche la

classifica dei piloti. Ayrton Senna è saldamente primo, seguito a rispettosa distanza da Gerhard Berger, che nel team anglo-giapponese sembra destinato solo ad un ruolo di comprimario. E dietro i due beniamini di Ron Dennis non c'è mica un ferranista, come sarebbe lecito aspettarsi. Macché, c'è quell'Alesi che fa fatti e non parole, punti e non divagazioni filosofiche su possibili scenari futuri. Così re Alesi deve accomodarsi alle spalle di questo ragazzo, che non fa che esternargli la sua ammirazione, ma che non esita a tirargli lo sgambetto in pista, se appena appena se lo trova a portata di piede. Mansell, poi, è relegato nei piani bassi, tra coloro che hanno fatto qualche puntarello solo per caso.

È il cavallino rampante languisce. Senza riuscire a trovare valide spiegazioni e rimedi alla crisi. Cullando il sogno di un motore che va forte come Honda, e facendo i conti con batterie e alternatori capricciosi e aggrappandosi ai sei. Certo, se Prost non fosse stato danneggiato all'inizio della corsa... Ma anche la storia della Formula 1 non si fa con i sei e ma.

A PAGINA 21

A PAGINA 20

Mercoledì amichevole con la Grecia. Ma l'attacco è tutto un quiz Il Mondiale è dietro l'angolo Vicini gioca ancora con i dubbi

DAL NOSTRO INVIATO
RONALDO PERGOLINI

FIRENZE. Il conto alla rovescia procede senza apparenti intoppi. All'ora X (le ore 21 del 9 giugno, partita d'esordio contro l'Austria allo stadio Olimpico) mancano undici giorni, ma la formazione degli azzurri è ancora nella testa di Vicini. Il ct diffonde tranquillità ed emana ottimismo ma continua a voler restare solo con i suoi, veri o presunti, dubbi. Forse fu più semplice creare la donna con la costola di Adamo, che trovare la famosa spalla di Vielli. O almeno è quello che vuol lasciar credere il commissario tecnico. Non si possono trarre conclusioni certe da una partita d'allenamento, ma a cominciare da Vielli le famose soluzioni d'attacco, che Vicini aveva assicurato sarebbero state trovate

durante il ritiro di Coverciano, sembrano sempre tutte da cercare. Mettiamo pure nel conto il carico di lavoro atletico ancora da digerire ma certi meccanismi ineccepiti e alcune conclusioni balordamente eseguite messe in mostra ieri durante la prima partita di novanta minuti hanno fatto capire che si è ancora lontani dalla meta. Vicini ha riempito il gruppo azzurro di punte ma nessuna finora dà l'impressione di essere in grado di pungerne con precisione e tempestività. Vicini si è creato con le sue proprie mani problemi di imbarazzante scelta, ma in mancanza di precisi riscontri, di fisionomie che emergano rispetto alle altre, la scelta si fa ancora più imbarazzante. Il ct azzurro non sembra an-

gustiato da questa situazione e plaude anche alla vivacità dimostrata da Baggio: «E' meglio aver problemi di scelta a livello superiore», dice. Pregiusta problema di abbondanza Vicini anche se fino ad ora la realtà è piuttosto micagnosa. Per fortuna che rigogliosa e ricca è la pianta della difesa. Qui davvero c'è solo l'imbarazzo della scelta con la consapevolezza che ogni soluzione è dello stesso, quasi identico, valore di un'altra. Con Ferri e Vierchowod si profila all'orizzonte anche la possibilità di vedere un'Italia schierata con un doppio «centrale».

Mercoledì a Perugia contro la Grecia si potrebbe già rivedere in campo Ancelotti. Il ct dice: «Vedremo» e poi aggiunge: «Certo lui, a differenza degli altri milanesi, per via dell'infortunio ha dovuto sopportare un minor carico di partite». Con la verifica di Ancelotti si potrebbe «testare» il definitivo assetto del centrocampo. Ma il rebus vero resta quello dell'attacco. Per risolverlo non è bastato il tour di amichevoli premondiali e non sembra aver prodotto novità nemmeno il tempo passato nel laboratorio di Coverciano. Mancano, però, ancora undici giorni al momento della verità. Un periodo troppo breve perché avvengano miracoli? Mai disperare. Il calcio, e in particolare la Nazionale, ce l'hanno insegnato: il tempo delle magie spesso corre sul filo degli attimi.

A PAGINA 23



Vielli e Baggio a Coverciano. Il ct deve ancora decidere l'attacco azzurro

In serie A La «prima» al Regio di Parma

PARMA. Per la prima volta nella sua storia calcistica il Parma è in serie A. Ieri la squadra di Nevio Scala ha ottenuto i punti decisivi battendo, nel classico derby per 2 a 0 con le reti di Osio e Melli. Grandi festeggiamenti nella città della lirica, ma anche incidenti causati soprattutto dai tifosi al seguito della Reggiana. La polizia ha operato vari fermi e tre arresti; parecchie macchine danneggiate, vetture infrante e qualche ferito non grave sono state il bilancio «di guerra» della giornata. Anche nella stazione ferroviaria di Parma, sia all'arrivo che alla partenza dei tifosi, si sono verificati atti vandalici.

A PAGINA 25

AGENDA PER 7 GIORNI

LUNEDI 28

- TENNIS. Parigi, Internazionali di Francia (fino al 10 giugno)
- CICLISMO. 73 Giro d'Italia (fino al 6 giugno)

MARTEDI 29

- CALCIO. Amichevoli Cagliari-Inghilterra e Israele-Urss
- BASKET. Varese, Ranger-Scavolini, quarto incontro di finale.

MERCOLEDI 30

- CALCIO. Amichevoli Italia-Grecia (a Perugia), Germania Ovest-Danimarca (a Gelsenkirchen), Austria-Olanda (a Vienna).

VENERDI 1

- PALLAVOLO. Francia-Italia, per la World League.

SABATO 2

- CALCIO. Amichevoli Italia-Cannes (a Arezzo) e Svizzera-Uss (a San Gallo)
- BASKET. Pesaro. Eventuale quinta finale Scavolini-Ranger.

DOMENICA 3

- AUTO. Rally dell'Acropoli (fino al 6 giugno)
- CALCIO. Serie B, ultima giornata di campionato Amichevoli Jugoslavia-Olanda (a Zagabria), Malta-Eire (a La Valletta), Genoa-Costarica (a Genova), Austria-Uruguay (a Linz)
- PALLAVOLO. Parigi, Francia-Italia per la World League